

Gli scarichi abusivi, gli investimenti e la vicenda giudiziaria al centro del confronto

## Depurazione, Legambiente incontra il Comune

L'assessore Marcianò ha indicato gli interventi in cantiere e le priorità

Legambiente "interroga" gli amministratori per avere chiarezza sul sistema di depurazione. «Cosa sta facendo, a quali soluzioni sta pensando e, soprattutto, quali azioni sta mettendo in campo, per la parte di sua competenza, l'Amministrazione Comunale per evitare che anche la prossima sia un'estate con un mare inquinato? Quali iniziative in programma per eliminare la vergogna nazionale degli allacci abusivi e il fenomeno diffuso degli scarichi a mare che caratterizzano il mix di degrado ambientale urbano, rischi per la salute e l'il-

legalità?» Queste domande al centro dell'incontro di ieri tra una rappresentanza di Legambiente e l'assessore comunale ai Lavori Pubblici e Legalità Angela Marcianò supportata dal dirigente Marcello Romano, svolta ieri presso gli uffici del Cedir.

Ci si documenta per tempo, sottolineano Nuccio Barillà dirigente locale e nazionale del Cigno Verde e Lidia Liotta, coordinatrice scientifica del Circolo Reggio. Agli amministratori e tecnici Legambiente ha consegnato, numerosi dossier sulla mala depurazione, la documentazione fotografica e filmata di circa 200 scarichi abusivi sottomarini di acque non depurate, di cui circa 40 di notevoli dimensioni, allegata a un esposto-de-

nuncia alla magistratura presentato negli anni scorsi.

«Dalla sfida della depurazione - per Barillà e Liotta - passa un pezzo importante della Regione Città Metropolitana del presente e dell'immediato futuro». Legambiente, in particolare, ha sempre considerato una follia pensare di spostare il depuratore di Ravagnese in prossimità della foce della fiumara del Valanidi in piena zona ad elevatissimo rischio idrogeologico. «L'inchiesta della Procura si è incaricata di svelare che quell'intervento faceva parte di un pacchetto che non puntava tanto all'ottimizzazione del sistema di depurazione delle acque quanto a foraggiare un sistema affaristico». All'assessore Marcianò Le-



Il progetto. Legambiente ha bocciato l'ipotesi di trasferire l'impianto di Ravagnese

gambiente «ha rinnovato il riconoscimento per il contributo da loro dato per far saltare quel meccanismo criminale».

Ma non basta: «Occorrerebbe non solo limitarsi a dire basta al project financing ma riuscire a utilizzare quei soldi per realizzare un mosaico d'interventi alternativi per fare dei depuratori cittadini, Ravagnese in primis, impianti all'avanguardia». Legambiente nel corso dell'incontro ha sollecitato un cambio di marcia «rispetto agli scarichi abusivi e le innumerevoli immissioni, anche queste abusive nelle condotte di acque bianche, di acque nere, sottratte alla depurazione, che si riversano nelle fiumare e vanno a finire direttamente a mare con il loro carico

tossico inquinante. È un problema che tocca la civiltà e la legalità e incrocia l'altra grande pagina anch'essa prioritaria, dell'abusivismo edilizio».

L'assessore Angela Marcianò ha illustrato, pur senza entrare nel merito di scelte strategiche che competono al sindaco e alla Giunta, le azioni concrete, anche se non esaustive, sono partite e vanno nella direzione indicata grazie anche a finanziamenti come e quelli dei cosiddetti Patti per il Sud. Questi permetteranno di risolvere al più presto i problemi del depuratore di Gallico con il ripristino, l'efficientamento e ottimizzazione delle componenti elettromeccaniche e del processo dell'impianto che, finalmente, sarà adeguato alle norme e dotato di strumentazioni di misura e di controllo adeguate. Essenziale è realizzare anche una condotta di scarico sottomarina, perché attualmente lo scarico è sulla battigia. «